



XI° edizione

RAPPORTO ASSALCO – ZOOMARK 2018 ALIMENTAZIONE E CURA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

La tutela dei pet come conquista civile e
sociale

SINTESI

Con il contributo di



SINTESI PER LA STAMPA

Il **Rapporto ASSALCO – ZOOMARK 2018 sull’Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia** è realizzato dall’Associazione Nazionale tra le Imprese per l’Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia (ASSALCO) e Zoomark International, il salone internazionale dei prodotti e delle attrezzature per gli animali da compagnia, evento organizzato da BolognaFiere. Hanno contribuito alla stesura del Rapporto Centro Studi Sintesi, IRI Information Resources e l’Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI). Appuntamento annuale per chi si occupa di animali da compagnia, il Rapporto è un compendio annuale che documenta – attraverso una fotografia dell’evoluzione del mercato e delle novità in ambito sociale e istituzionale – la crescente importanza del ruolo degli animali da compagnia in Italia. Il lavoro è realizzato con la collaborazione di alcuni tra i principali esponenti del settore e supportato da evidenze scientifiche, ricerche e contributi di esperti.

La tutela dei pet come conquista civile e sociale

È sentir comune che gli animali da compagnia (più brevemente, “pet”) non siano più solo membri riconosciuti delle nostre famiglie, ma anche delle nostre comunità. Nell’opinione pubblica italiana si registra una sempre maggiore consapevolezza del ruolo sociale degli animali d’affezione e si avverte l’esigenza di un loro maggiore riconoscimento anche a livello istituzionale e giuridico. Seppur le istanze collettive non abbiano ancora trovato una piena traduzione nello sviluppo e implementazione di norme, strutture e sistemi, l’attenzione da parte delle diverse istituzioni, parti politiche e degli enti e associazioni più autorevoli è alta.

1 e 2 – AREA ISTITUZIONALE - SOCIALE

Gli italiani sono uno dei popoli più pet friendly nel panorama internazionale

Secondo una ricerca internazionale¹ effettuata negli Stati Uniti e in diversi Paesi europei, il 67% dei nostri connazionali ha dichiarato di vivere con almeno un pet, collocando l’Italia appena dietro a Stati Uniti e Polonia (70%), che capitanano la classifica. Seguono al quarto posto, a parità di punteggio, Repubblica Ceca e Francia (65%).









Inoltre, si stima che l’Italia sia prima tra i vari Paesi europei per numero di pet in rapporto alla popolazione. Escludendo i pesci e considerando il totale di gatti, cani, uccelli, piccoli mammiferi e rettili, nel nostro Paese risultano presenti 50,3 pet ogni 100 abitanti; l’Italia si colloca perciò al primo posto e precede Francia (46,5), Polonia (41), Spagna (40,2), Germania (39,8) e Regno Unito (30,3)².

L’amore per gli animali che contraddistingue gli italiani si evince anche da altri aspetti. Infatti, la classifica dei Paesi “pet-friendly”, elaborata da un noto portale di viaggi, colloca il nostro

¹ GFK (2016)

² Fediaf (2017)

Paese al terzo posto in Europa, dopo Francia e Germania. Gli aspetti valutati sono l'accessibilità ai mezzi pubblici da parte dei pet, nonché nei negozi e nei ristoranti³.

1.		Francia	5.		Olanda
2.		Germania	6.		Irlanda
3.		Italia	7.		Regno Unito
4.		Svizzera	8.		Norvegia

Pet, membri di diritto delle famiglie italiane...

Anche se un'Anagrafe nazionale degli animali d'affezione ancora non esiste, si stima che i pet presenti in Italia rimangano stabili intorno ai 60 milioni. Più precisamente 60 milioni e 400 mila unità, secondo gli ultimi dati di Euromonitor.

Quelli maggiormente presenti in Italia sono i pesci: con una popolazione di circa 30 milioni di esemplari valgono circa la metà del totale dei pet che vivono nelle famiglie italiane. A seguire, gli uccelli (poco meno di 13 milioni), i gatti (7,5 milioni), i cani (circa 7 milioni) e, infine, i piccoli mammiferi e rettili con 3 milioni di unità⁴.

Si tratta ormai di veri e propri membri a tutti gli effetti delle famiglie italiane. Una situazione che trova riscontro in numerosi indicatori relativi sia alla gestione delle attività della famiglia, sia delle spese. Una recente indagine di Eurispes sulle persone che vivono con dei pet, ad esempio, evidenzia come il 53,5% degli intervistati dichiara di dedicare una parte consistente di tempo libero per le necessità del proprio animale (passeggiate, gioco, attività all'aperto). Allo stesso modo il 46,2% dichiara di viaggiare solo se anche il proprio pet può farlo.

Circa il 58% dei partecipanti all'indagine, infine, dichiara di destinare un budget fino a 50 euro al mese per il mantenimento del proprio pet; più del 30%, invece, spende tra i 50 e i 100 euro.

...e della comunità

L'amore per i pet non è più qualcosa di circoscritto all'interno della famiglia e delle mura di casa, ma è riconosciuto anche dalla comunità. Sono sempre di più le situazioni in cui vengono tenute in conto le esigenze dei pet o, ancora, l'eventualità che una persona debba/voglia portare con sé il proprio pet, anche in ambiti impensabili fino a qualche anno fa. Basti pensare che numerose aziende private sul territorio nazionale da tempo consentono di recarsi in

³ Escape Here

⁴ Euromonitor International (2017)

ufficio con il proprio amico a quattro zampe. Possibilità peraltro ora in corso di sperimentazione anche da parte di alcuni uffici pubblici.

Allo stesso tempo stanno aumentando sul territorio le strutture per la cura del benessere e accudimento dei pet, con un incremento del 43,7% negli ultimi cinque anni⁵. Nuovi servizi che sono il segnale di un'offerta che si adegua alla sempre maggiore attenzione dedicata ai pet. Se non possono essere portati in ferie, ad esempio, vengono affidati a "pensioni" specializzate dove sono nutriti e curati.

Ciò non significa che i pet non viaggino con le proprie famiglie. Sono 7 milioni almeno gli animali che in Italia si trovano ogni anno a viaggiare e l'offerta da parte del settore turistico non manca. Un'analisi del portale Kayak, che ha stilato una classifica delle località turistiche più pet friendly, evidenzia che le percentuali di hotel che ammettono i pet siano elevatissime, con tassi oltre il 90% in alcune località della Riviera Romagnola. A Misano Adriatico e Bellaria, ad esempio, il 92% degli hotel accoglie di buon grado animali domestici.

Focus pet e over 65: fanno compagnia a 1 anziano su 2

Un approfondimento a parte merita la diffusione dei pet tra gli over 65 in Italia. Secondo l'ultimo studio Federanziani e ANMVI¹, la percentuale di animali tra i senior è salita al 55% rispetto al 39% registrato nel 2015. Il cane è il pet preferito dal 51,6% del campione, mentre i gatti raccolgono il 33,3% delle preferenze. L'80% porta fuori il proprio cane ogni giorno, mentre il 71,2% di chi vive con un gatto dichiara di giocare giornalmente. Gli over 65, inoltre, non solo accudiscono i propri pet ma anche quelli di familiari e amici. È capitato al 66,7%. Infine, si rileva che nonostante per quasi 1 over 65 su 2 la spesa mensile per alimentazione e cura dei pet pesi molto o abbastanza sul bilancio familiare, per il 78% è fondamentale che il proprio pet sia in salute e felice. Non a caso, la tutela degli animali è il terzo tema in ordine di importanza (viene dopo solo a lavoro e sicurezza) fra quelli che secondo i senior necessitano di maggiore impegno da parte della politica.

⁵ Coldiretti (2018)

Dalla gente, alle istituzioni: difficoltà di recepimento del sentir comune

La sensibilità si è così radicata nella società civile che, negli ultimi cinque anni, parlamentari di tutti gli schieramenti hanno presentato DDL sui pet al ritmo di uno al mese. A fronte dei 22 progetti rilevati nel quinquennio 2008-2013, nell'ultima Legislatura (2013-2018) sono stati presentati ben 58 disegni di legge relativi a tematiche legate agli animali d'affezione⁶. Tuttavia, nessuno di questi DDL è stato approvato. Nonostante la centralità del tema per l'opinione pubblica, infatti, la discussione sul testo non è mai iniziata per la maggior parte dei DDL.

Le richieste avanzate in questi disegni di legge sono diverse; sono relative alla tutela dei pet, alle agevolazioni economiche, al tema dell'impignorabilità e dell'affido, al miglioramento della vita quotidiana, all'introduzione di un'Anagrafe Nazionale, al riconoscimento degli animali da compagnia come esseri senzienti nella Costituzione ecc.

Tematiche	Disegni di legge
Tutela degli animali d'affezione (reati contro animali, maltrattamenti, abbandono)	16
Agevolazioni economiche (riduzione Iva, detrazione spese per cura dei pet)	11
Impignorabilità e affido (divieto di pignoramento, affido in caso di separazione)	6
Aspetti di vita quotidiana (accesso luoghi pubblici, trasporto)	5
Animali in Costituzione (disegni di legge costituzionali)	4
Anagrafe pet	4
Gestione emergenze	3
Pet-therapy	2
Altro	7
TOTALE DDL SUI PET	58

Ma quali sono le priorità su cui concentrarsi? Una disamina delle proposte di legge e della posizione delle figure e delle associazioni più autorevoli nel panorama nazionale consente di riassumerle in 6 punti (in ordine sparso):

⁶La ricerca dei DDL è stata effettuata utilizzando il motore di ricerca dedicato presente sul sito del Senato

1. la realizzazione di un'Anagrafe nazionale canina e felina

Rappresenterebbe in primis un utile strumento nel processo di responsabilizzazione e nella lotta al randagismo e all'abbandono. Rintracciare i pet dispersi, inoltre, sarebbe più facile. Il Ministero della Salute ha incluso tra gli obiettivi contemplati nell'Atto di indirizzo per il 2018 la realizzazione di una banca dati centralizzata degli animali d'affezione, che tenga traccia, tra le altre informazioni, di passaggi di proprietà, trasferimenti, smarrimenti e decessi.

2. la riduzione dell'aliquota IVA sulle spese per il mantenimento dei pet

In Italia, l'aliquota IVA è al 22% per prestazioni veterinarie, farmaci e cibo per animali, livello che è fra i più alti in Europa⁷. Non a caso, importanti associazioni hanno recentemente portato avanti campagne per chiederne la riduzione.

3. l'inserimento degli animali d'affezione nello stato di famiglia del proprietario

Oggetto di proposte di numerosi studi e specchio di quello che sta succedendo nel quotidiano. È ormai più appropriato parlare di "adozione" piuttosto che di "proprietà" per definire il legame che lega i pet alle famiglie con cui vivono. L'inserimento dei pet nello stato di famiglia formalizzerebbe questo rapporto.

4. l'inclusione dei pet nel Censimento generale della popolazione italiana

Insieme alla creazione dell'Anagrafe nazionale e all'inserimento dei pet nello stato di famiglia consentirebbe di avere una fotografia ufficiale di un fenomeno sociale ormai di primaria rilevanza. Da più parti si auspica l'aggiunta di una voce nel questionario del Censimento della popolazione italiana che prenda in esame le famiglie e i pet.

5. l'introduzione nella Costituzione italiana del principio della tutela degli animali

Richiesta che ben riassume la percezione da parte dell'opinione pubblica degli animali da compagnia come esseri senzienti. Rappresenterebbe una conquista di civiltà per il nostro Paese, che sancendo i principi di tutela anche a livello istituzionale si allineerebbe ai Paesi più evoluti in materia come Austria, Germania e Svizzera.

6. la diffusione di una disciplina uniforme in merito all'accesso sui mezzi di trasporto e nei luoghi pubblici a livello nazionale

La legge italiana è ancora molto frammentata. La diffusione di una disciplina uniforme in merito all'accesso sui mezzi di trasporto e nei luoghi migliorerebbe la qualità della vita quotidiana e faciliterebbe le famiglie con i pet nei propri processi di gestione.

⁷ ANMVI (2013)

3 – AREA SALUTE

Gli amici a quattro zampe sono amati membri della famiglia con cui condividere un rapporto reciprocamente vantaggioso: gli uni fanno del bene agli altri.

Il pet deve essere in perfetta forma e propriamente educato e la persona deve prendersene cura in maniera corretta, provvedendo quindi alla sua educazione, salvaguardando la sua salute e appagandone tutte le necessità: alimentazione, riparo, igiene, gioco, socialità ecc.

Evidenze scientifiche degli effetti benefici dei pet sulla salute - alcuni spunti

Gli animali d'affezione non solo ci fanno compagnia. Sono sempre di più gli studi che attestano i numerosi effetti benefici dei pet sulla salute. A partire dall'importante contributo fornito per mantenersi in forma, come messo in evidenza da una ricerca GFK del 2017, che rivela come passare del tempo con famiglia, amici o animali da compagnia sia tra le 5 principali attività svolte dagli italiani per vivere bene e stare in forma.

Diversi studi internazionali, inoltre, mettono in evidenza come la presenza dei pet aiuti a far fronte allo stress e all'ansia crescente nella società odierna, arrivando addirittura a contribuire all'abbassamento della pressione sanguigna e alla riduzione dell'incidenza del rischio di infarto o ictus⁸. Queste considerazioni non sono valide solo per gli adulti. Sono sempre di più le evidenze di come gli animali d'affezione possano fornire un valido supporto per contrastare lo stress anche nei bambini e ragazzi che ne soffrono⁹.

I benefici sulla salute sono numerosi. Addirittura, secondo una ricerca svedese pubblicata nel 2017 sul portale Scientific Reports, chi possiede un cane avrebbe un'aspettativa di vita più lunga.

Gli animali da compagnia forniscono altresì un contributo fondamentale nella gestione della salute mentale. Ad esempio, sono di aiuto per le persone con Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) che possono trarre beneficio dall'interazione con gli animali¹⁰.

La ricerca scientifica, infine, ha spesso dimostrato il legame tra interazione uomo-animale e invecchiamento sano. Un ulteriore studio ha rilevato che il forte attaccamento a un animale da compagnia è associato anche a una minore depressione tra gli anziani. Uno studio australiano, ha dimostrato come le persone che hanno interagito con un cane hanno riportato meno affaticamento, tensione, confusione e depressione¹¹.

Animali da assistenza e coinvolgimento dei pet nei percorsi di riabilitazione

Un ruolo chiave è inoltre svolto dagli animali da assistenza, come i cani guida per i non vedenti. Uno dei campi più nuovi in cui ci si è resi conto che possono fornire un valido aiuto è

⁸ www.medicalnewstoday.com

⁹ www.medicalnewstoday.com

¹⁰ HABRI research on child health and development.

¹¹ HABRI research on healthy ageing

l'assistenza alle persone affette da diabete. Grazie alla capacità di identificare le variazioni di glucosio nel sudore o nella saliva del paziente possono dare l'allarme o addirittura portare il kit salvavita al paziente.¹²

I pet, inoltre, stanno sempre più facendo la loro comparsa nei percorsi di riabilitazione più diversi: dagli ospedali e case di cura, alle carceri¹³. O ancora, nelle terapie di supporto a ragazzi vittime di bullismo e cyberbullismo.

Alcuni consigli per la longevità dei pet

In cambio del supporto, della generosità imparziale e dell'affetto infinito offerto da tanti animali da compagnia, le famiglie riconoscono sempre più la necessità di fornire loro un'adeguata cura, perché possano avere una vita longeva e in salute. Alcuni punti importanti:

1. Alimentazione sana ed equilibrata
2. Esercizio fisico adeguato
3. Cura dei denti. Controlli veterinari, utilizzo di prodotti per l'igiene orale e di masticativi.
4. Stimoli intellettuali
5. Seguire i consigli dei veterinari e pianificare visite regolari
6. Tenere sostanze tossiche lontane dalla portata dei pet

Relazione tra alimentazione e salute dei pet

La nutrizione è fondamentale per la salute dei pet. Se da un lato una dieta scorretta e abbondante può favorire l'insorgenza di alcune malattie, dall'altro un'alimentazione sana ed equilibrata può aiutare a prevenirle o a gestirle nella maniera più efficace.

Il pet food industriale è **completo ed equilibrato**. Le formulazioni forniscono tutti i nutrienti necessari e tengono conto delle esigenze dei diversi pet (età, razza, taglia, stile di vita degli animali ecc.) secondo le specifiche definite da prestigiosi organismi internazionali che vengono raccolte e aggiornate nelle linee guida della Fediaf (European Pet Food Industry Federation). Il pet food prodotto e distribuito in Italia, inoltre, è **sicuro e garantito**, anche grazie al Piano Nazionale di controllo ufficiale sull'Alimentazione Animale (PNAA) del Ministero della Salute.

Negli ultimi 3 anni sono state riscontrate solo 4 non conformità a fronte di 801 campionamenti¹⁴.

Secondo gli ultimi studi disponibili, gli **alimenti industriali** rappresentano ampiamente la **prima modalità** di alimentazione dei pet (77%) in Italia¹⁵.

¹² Il Corriere della Sera

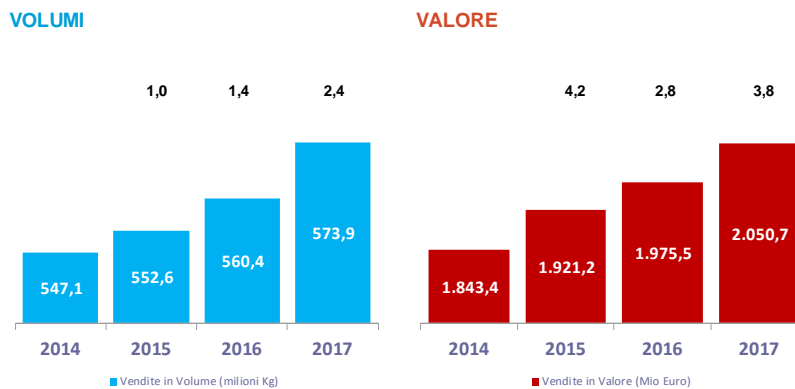
¹³ Il Giorno

¹⁴ Ministero della Salute (2018)

¹⁵ GFK (2016).

4 – AREA MERCATO

Mercato Italia



Mercato Italia (Grocery + Petshop tradizionali e Catene Petshop)

Fonte: IRI -52 settimane al 31 dicembre 2017

Nel 2017, il mercato dei prodotti per l'alimentazione dei cani e gatti in Italia ha sviluppato un giro d'affari di **2.051 milioni di euro**¹⁶ per un totale di **573.940 tonnellate commercializzate**.

Si conferma un trend positivo, con un incremento del **fatturato del +3,8%** rispetto allo scorso anno e una crescita dei **volumi di +2,4%**: si conferma un tasso di crescita a valore superiore a quello del Largo Consumo Confezionato (+2,3% nel 2017).

Nel periodo 2014-2017, il mercato si è sviluppato con un tasso di crescita annuo composto¹⁷ pari a +3,6% a valore e +1,6% a volume.

I canali

Il **Grocery**¹⁸ canalizza il 55,9% del fatturato complessivo del mercato petfood per cani e gatti (ossia 1.147,3 milioni di Euro) e il 74,4% dei volumi (427.256 tonnellate). Prosegue nel 2017 lo sviluppo del mercato, con un trend positivo a valore di +2% e a volume +1,5%.

Le **Catene Petshop**¹⁹ (8,2% dei volumi e 12,7% dei valori, per un totale di 47,1 tonnellate e 260,9 milioni di euro) hanno continuato a crescere a due cifre con dinamiche del **+17,8% a valore** e **+17,1% a volume** rispetto all'anno precedente.

I **petshop tradizionali** (circa 5.013 punti vendita ²⁰) rappresentano il principale canale del trade-non grocery in cui sono distribuiti i prodotti per animali da compagnia in Italia. Coprono

¹⁶ Il fatturato del mercato dei prodotti per l'alimentazione di Cane e Gatto è sviluppato da tre piattaforme distributive – Grocery, Petshop Tradizionali e Catene.

¹⁷ CAGR: Compounded Annual Growth Rate

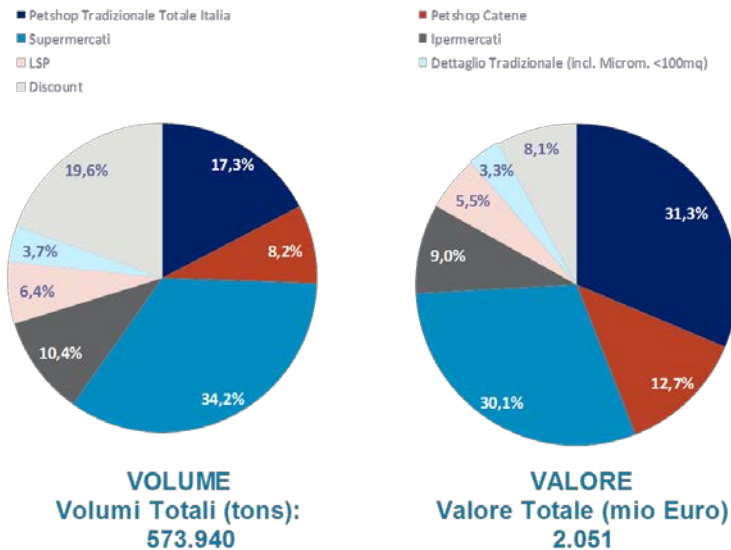
¹⁸ Per Grocery si intendono dati provenienti dalla somma dei canali: Ipermercati, Supermercati, LSP (Libero Servizio Piccolo), Tradizionali (inclusi i Micromarket, punti di vendita inferiori ai 100 mq) e Discount.

¹⁹ Le Catene Petshop sono da intendersi come insieme di punti vendita specializzati nella vendita di alimenti ed articoli per animali (circa 611) dotati di una struttura organizzata di almeno 7 punti vendita di proprietà.

²⁰ Ultimo dato disponibile: maggio 2017.

solo il 17,3% dei volumi (che corrispondono a 99.572 tonnellate circa), ma generano il 31,3% dei valori (642,5 milioni di euro di fatturato).

Per il terzo anno consecutivo il canale continua a mostrare una crescita del fatturato (+2,1%); in ripresa i volumi che mostrano un incremento di +0,5%.



Fonte: IRI -52 settimane al 31 dicembre 2017

Alimenti per cane e gatto

Il **mercato degli alimenti per gatto** rappresenta il 52,7% del totale mercato Grocery + Petshop Tradizionale + Catene in termini di fatturato, sviluppando 1.082 milioni di Euro (+3% verso il 2016). A volume gli alimenti per gatto realizzano 256.327 tonnellate che equivalgono al 44,7% del totale mercato.

Gli **alimenti per cane** rappresentano, a valore, il 47,3% del totale mercato Grocery + Petshop Tradizionale + Catene, pari a quasi 969 milioni di Euro. All'interno della categoria il 52,4% del fatturato è realizzato dal segmento dei secchi, il 33,6% dagli umidi e il 13,9% dagli snack.

Nel 2017, tutti i principali segmenti (umido, secco, snack & treat) degli alimenti per cani e gatti registrano una crescita valore. In particolare, gli snack funzionali e fuoripasto (spuntini con obiettivi funzionali, ad esempio per favorire l'igiene orale, o a caratterizzazione gastronomica, solitamente somministrati come ricompensa o più semplicemente per tenere occupato l'animale per es. nella masticazione) continuano a mostrare dinamiche positive (+7% a valore). Le migliori performance si riscontrano nelle catene, dove **gli snack gatti crescono del +12,7% e gli snack cani del 18,7%**.

Alimenti per altri animali da compagnia

Il segmento degli **alimenti per altri animali da compagnia** è, come negli anni passati, analizzato in relazione agli acquisti rilevati solamente sui tre format della GDO, ovvero Ipermercati, Supermercati e Libero Servizio Piccolo (da 100 a 399mq).

Nel 2017 il mercato “alimenti per altri animali da compagnia” continua ad essere in flessione con un fatturato di poco più di 15 milioni di euro, ha sviluppato una riduzione delle vendite di -6,1% a valore e -2,8% a volume.

Accessori e lettiera

Per quanto riguarda il mercato degli **accessori** (prodotti per l'igiene, giochi, guinzagli, cucce, ciotole, gabbie, voliere, acquari, tartarughiere e utensileria varia) in GDO, nel 2017 si registra una stabilità delle vendite in volume e una leggera flessione del fatturato del -2%, per un totale di circa 72 milioni di Euro. Il canale di riferimento è la somma di Ipermercati, Supermercati e LSP (Libero Servizio Piccolo).

Il segmento dei prodotti per l'igiene animali (shampoo, spazzole, deodoranti, tutto ciò che ha a che fare con la cura e la bellezza) continua a essere in crescita, +15% a valore rispetto al 2016. Gli altri segmenti – masticativi, giochi, antiparassitari – hanno sviluppato una flessione delle vendite.

Le **lettiere per gatto**, rilevate a parte, nel 2017 registrano una lieve flessione dei volumi -0,4% e una crescita a valore dell'1%. Il volume d'affari vale 68 milioni di Euro.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa ASSALCO

Silvia Colleoni / Manuela Madaffari - Cohn & Wolfe

silvia.colleoni@cohnwolfe.com

manuela.madaffariv.c@cohnwolfe.com

02 20239.1